

# Simulazione di seconda prova scritta di Diritto ed economia politica per l'Esame di Stato 2025 nel Liceo delle Scienze umane, opzione economico sociale

## *Democrazia e partiti politici: declino o trasformazione?*

di Luisa Pili

### PRIMA PARTE

*Nel contesto attuale, il crescente potere di attori economici e tecnologici, unito a una diffusa sfiducia nelle istituzioni, sta mettendo sotto pressione i sistemi democratici. I partiti politici, tradizionali strumenti di partecipazione e rappresentanza, sembrano attraversare una crisi di identità e di funzione. Da un lato, si evidenzia il rischio che le decisioni pubbliche vengano influenzate da soggetti privi di legittimazione democratica; dall'altro, le istituzioni faticano a rispondere alle nuove sfide in modo tempestivo ed efficace.*

*Partendo dai documenti forniti e dalle conoscenze acquisite durante il percorso di studi, il candidato analizzi il rapporto tra democrazia e partiti politici nel mondo contemporaneo. Il candidato rifletta su quali siano i principali fattori di crisi e su possibili soluzioni per rafforzare il legame tra cittadini, istituzioni e partecipazione democratica.*

### DOCUMENTO 1

«Un'autentica democrazia prevede il doveroso rispetto delle regole di formazione delle decisioni, discussione, partecipazione. L'esigenza di governare i cambiamenti sempre più rapidi richiede risposte tempestive. Tempestività che va comunque sorretta da quell'indispensabile approfondimento dei temi che consente puntualità di scelte.

Occorre evitare che i problemi trovino soluzione senza l'intervento delle istituzioni a tutela dell'interesse generale: questa eventualità si traduce sempre a vantaggio di chi è in condizioni di maggiore forza.

Poteri economici sovranazionali tendono a prevalere e a imporsi, aggirando il processo democratico. Su un altro piano, i regimi autoritari o autocratici tentano ingannevolmente di apparire, a occhi superficiali, più efficienti di quelli democratici, le cui decisioni, basate sul libero consenso e sul coinvolgimento sociale, sono, invece, più solide ed efficaci.

(...)

La qualità stessa e il prestigio della rappresentanza dipendono, in misura non marginale, dalla capacità dei partiti di esprimere ciò che emerge nei diversi ambiti della vita economica e sociale, di favorire la partecipazione, di allenare al confronto.

I partiti sono chiamati a rispondere alle domande di apertura che provengono dai cittadini e dalle forze sociali.

Senza partiti coinvolgenti, così come senza corpi sociali intermedi, il cittadino si scopre solo e più indifeso. Deve poter far affidamento sulla politica come modalità civile per esprimere le proprie idee e, insieme, la propria appartenenza alla Repubblica.

Il Parlamento ha davanti a sé un compito di grande importanza perché, attraverso nuove regole, può favorire una stagione di partecipazione.

Anche sul piano etico e culturale è necessario – proprio nel momento della difficoltà – sollecitare questa passione che in tanti modi si esprime nella nostra comunità. Tutti i giovani in primo luogo,

tutti, particolarmente loro, sentono sulle proprie spalle la responsabilità di prendere il futuro del Paese, portando nella politica e nelle istituzioni novità ed entusiasmo.»

*Messaggio del Presidente della Repubblica il giorno del giuramento,  
Roma, 03/02/2022, [www.quirinale.it](http://www.quirinale.it)*

## DOCUMENTO 2

«Declining trust in democracy is a well-documented and worrying trend all over the world, and the EU is no exception. Today, democracy is challenged both in its functioning and its policymaking structures, as social, economic and environmental insecurities fuel distrust in institutions' ability to deliver policies that will protect people and the planet. Many people are disillusioned with—and even averse to—current policies that often put people in competition for rights and services, while many countries race to the bottom regarding social welfare for the sake of competitiveness. (...)

Democratic resilience requires both good inputs for decision-making and good policy outputs that answer people's needs, in line with the values and objectives set out in the EU Treaties. Participatory mechanisms enabling informed and evidence-based decision-making are key tools to design effective policies. However, beyond these necessary inputs, it is crucial to understand that people evaluate the relevance of democracy based on the latter's outputs—the capacity of designed policies to address people's needs, putting the common good of people and the planet before economic and financial interests.»

### *Traduzione in italiano:*

«Il declino della fiducia nella democrazia è una tendenza ben documentata e preoccupante in tutto il mondo, e l'UE non fa eccezione. Oggi la democrazia è messa in discussione sia nel suo funzionamento sia nelle sue strutture di elaborazione delle politiche, poiché le insicurezze sociali, economiche e ambientali alimentano la sfiducia nella capacità delle istituzioni di adottare politiche che proteggano le persone e il pianeta. Molti cittadini sono disillusi—e persino ostili—verso le politiche attuali, che spesso mettono le persone in competizione per i diritti e i servizi, mentre molti Paesi abbassano i livelli di protezione sociale per mantenere la competitività. (...)

La resilienza democratica richiede sia buoni input per il processo decisionale sia buoni risultati politici che rispondano ai bisogni delle persone, in linea con i valori e gli obiettivi stabiliti nei Trattati dell'UE. I meccanismi partecipativi che consentono un processo decisionale informato e basato su dati concreti sono strumenti chiave per la progettazione di politiche efficaci. Tuttavia, oltre a questi input necessari, è fondamentale comprendere che le persone valutano la rilevanza della democrazia in base ai suoi risultati—ossia la capacità delle politiche progettate di rispondere ai bisogni delle persone, mettendo il bene comune delle persone e del pianeta al di sopra degli interessi economici e finanziari.»

*Civil society state of the Union, 2023,  
Civil Society Europe, [civilsocietyeurope.eu](http://civilsocietyeurope.eu)*

## SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Il candidato illustri i requisiti di uno Stato democratico, mettendo in evidenza anche la differenza tra democrazia diretta ed indiretta.
2. Il candidato fornisca la definizione di sistema elettorale e spieghi i principali svantaggi e vantaggi del sistema elettorale maggioritario e proporzionale.
3. Il candidato illustri le prerogative del parlamentare spiegandone l'importanza per la democrazia.
4. Il candidato illustri brevemente come si configura il rapporto di fiducia tra Governo e Parlamento nella democrazia parlamentare.

## Sviluppo sintetico della traccia

1. **Definizione di sistema democratico e ruolo dei partiti.** Per prima cosa, occorre definire il concetto di sistema democratico e il ruolo dei partiti politici, mettendo in evidenza il loro legame inscindibile con il funzionamento delle istituzioni. I partiti, infatti, dovrebbero raccogliere e interpretare le istanze della cittadinanza, trasformandole in proposte politiche, selezionare in modo adeguato la classe dirigente - intesa come l'insieme di coloro che aspirano a ricoprire ruoli istituzionali - e procedere alla presentazione delle candidature. Inoltre, essi dovrebbero sostenere i propri rappresentanti all'interno degli organi democratici, mantenendo un costante dialogo con la base elettorale. Questo stretto rapporto tra cittadini e istituzioni è sancito dalla Costituzione Italiana, in particolare dall'articolo 1, che afferma la sovranità popolare, e dall'articolo 49, che riconosce ai partiti una specifica tutela costituzionale quali strumenti essenziali della partecipazione democratica.
2. **Deterioramento del rapporto tra cittadini, partiti e istituzioni.** Negli ultimi decenni, il legame tra cittadini e partiti si è progressivamente indebolito, con conseguenze dirette anche sulla fiducia nelle istituzioni. Nel primo dopoguerra, si registrava un forte entusiasmo democratico, testimoniato dalla grande affluenza alle urne e dall'ampia partecipazione politica. Tuttavia, la divisione del mondo in due blocchi e il progressivo logoramento degli ideali democratici hanno portato a una crescente disaffezione e passività. Il momento di rottura più significativo per l'Italia si è verificato con Tangentopoli nel 1992, uno scandalo politico e giudiziario di proporzioni tali da spazzare via i partiti che fino ad allora avevano dominato la scena politica, dando origine a nuove formazioni. Questo mutamento è stato così profondo da indurre a parlare di "Seconda Repubblica", sebbene dal punto di vista giuridico non vi sia stata una riforma costituzionale formale, bensì una trasformazione radicale del sistema politico.
3. **Ulteriore crisi del ruolo dei partiti nell'era digitale.** A questa fase di crisi si è aggiunta, negli ultimi anni, una sfida ancora più complessa: l'ascesa dei social network e delle piattaforme digitali ha ridefinito il rapporto tra cittadini e politica. Grazie a questi strumenti, i leader politici possono rivolgersi direttamente agli elettori, aggirando i tradizionali corpi intermedi e riducendo il ruolo di mediazione dei partiti. Questo fenomeno ha comportato una comunicazione politica più immediata e diretta, ma ha anche contribuito a compromettere la capacità dei partiti di organizzare il dibattito pubblico in modo strutturato e di dare risposte collettive ai bisogni della società. Entrambi i documenti forniti evidenziano l'importanza essenziale dei partiti come strumenti di partecipazione e rappresentanza, pur con tutte le loro imperfezioni. Essi, infatti, garantiscono una mediazione più conforme al dettato costituzionale rispetto all'influenza esercitata da poteri economici e digitali privi di legittimazione democratica. Il messaggio del Presidente della Repubblica sottolinea il rischio che le decisioni pubbliche vengano sottratte alla sfera politica e influenzate da attori sovranazionali, mentre il secondo documento evidenzia la crescente sfiducia nella democrazia, dovuta alla percezione che le istituzioni non siano più in grado di rispondere ai bisogni reali della popolazione.
4. **Conclusione: la democrazia come scelta irrinunciabile.** Nonostante le sue difficoltà, la democrazia resta una scelta non negoziabile, come affermato dalla Costituzione Italiana e ribadito nei documenti forniti. Per contrastare il declino della partecipazione politica e della fiducia nei partiti, è necessario rafforzare la cultura democratica e promuovere una rinnovata consapevolezza del ruolo dei cittadini nella vita pubblica. La democrazia non può essere considerata un meccanismo autoregolato, ma va continuamente alimentata attraverso il

dialogo, la partecipazione e la ricerca del bene comune. Questo concetto è sancito anche dall'articolo 2 della Costituzione, che richiama i principi di solidarietà politica, economica e sociale come pilastri fondamentali della convivenza civile. Solo attraverso un rinnovato impegno collettivo sarà possibile restituire ai partiti il loro ruolo di strumenti di partecipazione e mediazione, garantendo un futuro alla democrazia.